



Landscape and Structures, al Teatro dell'architettura fino al 7 luglio

## I ponti dell'Accademia

Ponti, viadotti, passerelle e gallerie: 160 fotografie in un suggestivo bianco e nero, unite a una ventina di modelli in legno, che raccontano di come l'uomo supera gli ostacoli e unisce ciò che è diviso. Ma, al di là di questa facile, per quanto interessante, lettura politica (nel senso nobile del termine) la mostra che si aprirà domani al Teatro dell'architettura dell'Usi a Mendrisio racconta anche altro. Iniziamo dalla storia dell'esposizione, realizzata dall'ingegnere progettista Jürg Conzett e dal fotografo Martin Linsi per la Biennale architettura del 2010 e da allora ampliata con nuove fotografie oltre che, come accennato, con alcuni modelli

in legno realizzati da Lydia Conzett-Gehring. La struttura di base è rimasta comunque la stessa, per quanto adattata ai tre piani del Teatro dell'architettura: una serie di ambienti chiusi - "stanze del paesaggio" le ha definite Conzett in conferenza stampa - con, in grande formato, le raffinate foto di Linsi e i testi di Conzett (in inglese, ma è disponibile una traduzione in italiano). Due le letture di questo interessante percorso attraverso queste opere realizzate in Svizzera dalla fine del Settecento. La prima è il modo in cui possiamo raccontare una costruzione, la sua forza, la sua armonia: fotografie e modelli possono

sembrare strumenti superati, ma qui ne vediamo la potenza e la versatilità. La seconda lettura riguarda il paesaggio. Quelle che vediamo sono "costruzioni d'arte": non opere d'arte in senso stretto, ma neanche semplici manufatti che si esauriscono nella loro funzione. È la tradizione svizzera dell'ingegneria civile colta, per dirla con Marco Della Torre, curatore di questo adattamento dell'esposizione, quella consapevolezza di dover cercare un dialogo costruttivo con il paesaggio. Un esempio è il contributo, ricordato in mostra, di Rino Tami alla costruzione dell'autostrada in Ticino. Altri tempi. IAS

Le opere dell'artista spagnolo a Casa Rusca a Locarno fino al 6 ottobre

# Le figure di Manolo Valdés

*In un creativo dialogo tra passato e presente, l'artista spagnolo ripercorre, trasfigurando con materiali insoliti, l'intera storia dell'arte, in questa che è la sua prima retrospettiva in Svizzera*

di Ivo Silvestro

Grandi teste - tra cui una che campeggia proprio al centro della corte di Casa Rusca -, poi figure femminili, statue equestri, nobildonne: è una mostra ricca, quella che Locarno dedica all'artista spagnolo Manolo Valdés. La prima, in Svizzera, per questo importante autore le cui opere si trovano in importanti musei e collezioni, ha sottolineato ieri in conferenza stampa il curatore, nonché responsabile dei musei di Locarno, Rudy Chiappini.

Quella di portare autori apprezzati a livello internazionali ma poco conosciuti in Svizzera è del resto una delle linee artistiche che segue Casa Rusca, anche se ieri si è comprensibilmente insistito sul livello qualitativo sempre crescente che il museo di Locarno si vuole dare. Qualità che qui prende la forma di una sorta di percorso nella storia dell'arte. Infatti, la cinquantina di opere, tra dipinti e sculture, che troviamo esposte con cura negli spazi di Casa Rusca non ci presentano solo il lavoro di Valdés dagli anni Ottanta in poi, ma richiamano un po' l'arte tutta, a partire dai grandi mae-

stri spagnoli. Perché sarà - come ha sottolineato Chiappini - un artista assolutamente originale e fuori dal coro, ma questa originalità trova forma rifacendosi alla tradizione, ai grandi maestri del passato soprattutto ma non solo spagnoli.

Citando i nomi evocati nel catalogo che accompagna la mostra, abbiamo El Greco, Velázquez, Rubens, Ribera, Zurbarán, Rembrandt, Goya, Manet, Matisse, Pollock, Picasso, Lichtenstein; nomi che vengono alla mente girando per le sale di Casa Rusca ma quello di Manolo Valdés non è semplicemente un omaggio o gioco di imitazione e citazione. Riprendendo sempre Chiappini, la tradizione viene sì ripresa ma "trasfigurata nel segno di una contemporaneità incombente". Un dialogo tra passato e presente che si vede, ad esempio, nella serie 'Dama con sombrero' o nell'imponente 'La Danza', che troviamo al primo piano di Casa Rusca. "La mia sfida - è adesso l'artista a parlare - è reinterpretare il patrimonio artistico del passato dando origine a qualcosa di nuovo e differente".

Una reinterpretazione, e una sperimentazione, che passa soprattutto per i materiali impiegati da Valdés per le sue opere, e questo sia per le sculture sia, soprattutto, per i dipinti. Materiali insoliti e curiosi, come sacchi di iuta dipinti con colori pastosi e bituminosi, sostanze grezze che danno corpo e consistenza ai quadri. Inaugurazione domani alle 17 alla presenza dell'artista.



Reinas Marianas, 2005

MANOLO VALDÉS - PROLITTERIS ZURIGO / FOTO ENRICO CANO



Non vedo nessun dio quassù

## Yuri's Night a Lugano

Ricordando il volo del primo essere umano nello spazio il 12 aprile 1961 - Jurij Gagarin, che una volta in orbita ha esclamato: "Da quassù la Terra è bellissima, senza frontiere né confini" -, la Yuri's Night si propone di festeggiare il passato, il presente e il futuro dell'umanità nello spazio.

E si festeggia anche a Lugano, domani sabato 13 aprile, nella Sala multiuso di Paradiso (Via delle Scuole 21). Il programma ticinese, dalle 11, propone le conferenze di: Adrian Fartade "Link2Universe. Il programma spaziale cinese"; Dario

Kubler "ASIMOF, BIS-Italia: Un computer per la Luna"; Rodri "Space Hipters: Il programma spaziale sovietico" e infine la conferenza di Andrea Tedeschi "Iridium/JPL: La parte divertente dell'astronautica". Conclude la giornata luganese lo spettacolo di Adrian Fartade "Link2Universe: 2069: un secolo di Luna".

In generale, le Yuri's Night sono eventi spontanei che possono essere organizzati da chiunque, in qualunque parte del mondo. Informazioni sul sito [www.yuri-night.ch/cosae.htm](http://www.yuri-night.ch/cosae.htm).

## OtherCrime, dibattito

Il Califfato è caduto nel Levante ma il terrorismo di matrice jihadista continua a colpire in Occidente e in altre parti del mondo. Oltre alle incognite e agli interrogativi sul futuro dei foreign fighters, in Europa a preoccupare è anche la radicalizzazione interna che in parte passa dalle carceri, da sempre terreno fertile per gli estremismi di ogni genere. Ma qual è la situazione effettiva dietro le sbarre? Come nasce e come si diffonde il radicalismo nelle prigioni? Quali iniziative di prevenzione vengono messe in campo nelle due realtà vicine del Ticino e del-

l'Italia? E quali sono il ruolo e i punti di vista della politica e dei legislatori?

L'argomento verrà affrontato nel corso del dibattito "OtherCrime" (oggi, alle 20, nell'auditorium della Franklin University di Sorengo) con il consigliere Norman Gobbi; Stefano Laffranchini, direttore delle strutture carcerarie cantonali; Claudio Bertolotti, analista dell'Isipi e direttore di Star InSight; Fra' Ignazio De Francesco, monaco, islamologo, volontario in carcere.

Segue la proiezione del documentario "Dustur" di Marco Santarelli.

## Concorso letterario GialloCeresio

Lo scorso marzo è stata aperta la prima edizione del concorso letterario "GialloCeresio", promosso dalla Pro Loco di Porto Ceresio e dal Comune di Porto Ceresio (Varese). È rivolto agli autori di racconti gialli e noir ed è diviso in due sezioni: opere edite tra il 1° gennaio 2017 e il 31 marzo 2019, e racconti inediti; tutti rigorosamente ambientati in paesaggi lacustri reali. Coloro che intendono parteciparvi hanno tempo fino a maggio. Maggiori informazioni sul bando su [www.comune.portoceresio.va.it](http://www.comune.portoceresio.va.it).

## Lady Sarashina sale sul palco del Teatro Sociale

Per la rassegna Classica, il palco del Sociale ospita "Lady Sarashina", sabato 13 e domenica 14 aprile (rispettivamente alle 20.45 e alle 17). "Lady Sarashina" è un'opera in nove quadri del compositore ungherese Péter Eötvös dal libretto di Mari Mezei, basato su "As I crossed a Bridge of Dreams", frammenti del diario di Sarashina dell'XI secolo. Il cast combinerà cantanti professionisti e studenti con la direzione musicale di Lennart Dohms.

Info: [www.teatrosociale.ch](http://www.teatrosociale.ch).



Sabato e domenica

## A Muralto per conoscere Comundo

Comundo invita, sabato 13 aprile dalle 16 nella Sala dei congressi di Muralto, a un pomeriggio di informazione e sensibilizzazione, organizzato in collaborazione con l'associazione Muralto per tutti e il duo teatrale "Ladri di sogni". Un'occasione per conoscere il lavoro di Comundo che mira a una maggiore giustizia sociale. Ospiti e interlocutori: alcuni giovani di Muralto e del sud del mondo, ma anche coloro che quotidianamente lavorano con i giovani, qui e nel sud. Dalle 17.15 spettacolo teatrale adatto a tutti.



Appuntamento con i sogni domani